

## POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020 - Verbale del IV Comitato di Sorveglianza

Reggio Calabria 02.02.2018

Il Dott. Paolo Praticò, Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria e Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo Regionale (POR) Calabria FESR- FSE 2014/2020, dà avvio ai lavori del IV Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR ribadendo, come da impegno assunto, la decisione di organizzare due Comitati di Sorveglianza l'anno, al fine di assicurare un confronto sistematico sull'andamento del Programma. Prosegue specificando che l'attuale Comitato chiude l'annualità 2017, contraddistinta dall'impegno sul versante dell'avvio di ulteriori procedure di selezione e della certificazione della spesa. Dà il benvenuto ai presenti e passa la parola, per i saluti istituzionali, al Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, avv. Giuseppe Falcomatà.

L'avv. Giuseppe Falcomatà saluta le Autorità e le Istituzioni presenti e rivolge il suo bentornato nella città di Reggio Calabria al Presidente della Regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio. Inizia il suo discorso precisando che per la Città Metropolitana è un grande onore che il Comitato di Sorveglianza del POR si svolga all'interno di un luogo di bellezza e di cultura qual è il Museo Nazionale della Magna Graecia, anche alla luce del fatto che questo è l'anno europeo del patrimonio culturale. Esprime particolare apprezzamento per tale scelta, soprattutto perché la Calabria e Reggio Calabria, in termini di patrimonio culturale, sono molto ricche. Raccontare le bellezze di un territorio e le ricchezze culturali è alla base dei programmi di sviluppo proposti dalla Comunità europea e le istituzioni locali devono accogliere la sfida di cambiare prospettiva al fine di sfruttare al meglio queste risorse per fare della Calabria un ponte per l'Europa e della città metropolitana, una porta meridionale all'accesso verso l'Europa. Occorre fare di più, occorre accelerare in termini di spesa rendicontata, di qualità degli interventi e di tempi di realizzazione degli stessi.

Riprende la parola il dott. Paolo Praticò, ringraziando il direttore del museo, dott. Carmelo Malacrino, non presente al Comitato per impegni istituzionali, per aver consentito la realizzazione del Comitato nei locali del Museo, ristrutturato anche grazie ai finanziamenti comunitari. Ringrazia anche il Presidente del Consiglio Regionale, Nicola Irto, assente per impegni istituzionali e dà lettura di un suo messaggio di saluto. Prosegue passando la parola al Presidente della Regione Calabria, on. Gerardo Mario Oliverio, per l'introduzione e l'apertura dei lavori.

Il Presidente saluta e ringrazia i presenti. Rivolge un saluto particolare al Sindaco Falcomatà; prosegue ringraziando il direttore del Museo, dott. Carmelo Melacrino, per l'ospitalità offerta. Saluta il dott. Nicolas Gibert Morin, rappresentante della Commissione Europea, con il quale sin dall'inizio si è instaurato un rapporto di cooperazione e collaborazione; il dott. Francesco De Rose, *rapporter* del Programma per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il dott. Egidio Campoli, *rapporter* per il Fondo Sociale Europeo (FSE). Saluta poi la d.ssa Carla Cosentino, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e il dott. Antonio Lateana, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, nonché tutte le amministrazioni che partecipano al Comitato. Esprime particolare apprezzamento per il ruolo attivo e propositivo del Partenariato istituzionale ed economico-sociale, che con determinazione svolge il ruolo di promotore delle istanze del territorio, nei diversi tavoli di confronto promossi dalla Regione.

Il Presidente apre il suo discorso evidenziando la fase matura e complessa in cui si trova il Programma e che è oggetto di discussione, nonché gli importanti traguardi da raggiungere entro la fine del 2018. Prosegue affermando che la suddetta fase segna un cambiamento nell'utilizzo delle risorse comunitarie e nella *governance* dei programmi comunitari. L'impostazione data, infatti, tende ad inquadrare i fondi europei nell'ambito della programmazione globale, raccordandoli con altri strumenti di intervento (si pensi, per esempio, alle risorse destinate dal Patto per la Calabria, ai programmi settoriali, ai programmi infrastrutturali, ecc.), al fine di evitare la mancanza di coordinamento nell'utilizzo delle risorse.

Ricorda che al suo insediamento in qualità di Presidente della Giunta regionale, a fine 2014, la Regione Calabria era priva di strumenti di programmazione per il ciclo 2014/2020 e solo nel mese di ottobre 2015 il Programma Operativo è stato approvato da parte della Commissione e, successivamente, attivato nei primi mesi del 2016.

Prosegue sottolineando che allo stato attuale, i ritardi accumulati sono stati recuperati e per la prima volta la Calabria, da sempre fanalino di coda rispetto alle altre regioni, si attesta ai primi posti per quanto riguarda l'impegno delle risorse. Numerosi sforzi sono stati profusi anche per quel che concerne la certificazione della spesa, il cui livello, seppur ancora non pienamente soddisfacente, rientra nella media nazionale. L'esperienza di questi ultimi mesi è la dimostrazione che i territori, soprattutto le realtà difficili come quella calabrese, hanno bisogno dell'Europa, perché, nel quadro comunitario, trovano attuazione concreta ed efficace i principi di coesione e sussidiarietà sanciti dalla Costituzione. Per analizzare le azioni realizzate negli ultimi mesi e per fornire spunti per la successiva discussione, il Presidente richiama alcune sfide lanciate in fase di avvio della programmazione.

La prima sfida riguarda il settore digitale che offre prospettive di grandi cambiamenti. Su questo tema sono stati già attivati 80 M€, circa la metà dello stanziamento a disposizione, dei quali 45 M€ sono destinati al completamento della copertura del territorio regionale in Banda Ultra Larga (BUL). Nell'ultimo semestre, sono stati coperti ulteriori comuni e i restanti saranno raggiunti nei prossimi mesi fino alla copertura della totalità della popolazione calabrese. Il Presidente ricorda che con la deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre scorso, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma e il Piano Tecnico, finalizzato a garantire la copertura ad almeno 100 *megabyte* di sedi ed edifici pubblici, scuole e ospedali delle aree di maggiore interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle aree rurali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici. Per quanto riguarda i servizi, sono stati attivati numerosi interventi di *open government*, si pensi alle piattaforme digitali in corso di realizzazione, quali per esempio: il sistema informativo sanitario regionale e il fascicolo sanitario elettronico; in tema di appalti, la nuova piattaforma di *procurement* elettronico attraverso l'evoluzione del SISGAP; la nuova piattaforma per l'accesso ai bandi pubblici, destinata ad accorciare i tempi tra il momento della pubblicazione dei bandi e la pubblicazione delle graduatorie. Così operando, i ritardi accumulati verranno riscattati successivamente, costruendo un modello improntato alla trasparenza e all'abbattimento della discrezionalità nell'utilizzo delle risorse. La digitalizzazione deve essere una vera e propria rivoluzione, anche di tipo culturale, nel rapporto tra le istituzioni, la politica, i cittadini e le imprese, volta a cambiare il volto della pubblica amministrazione, in modo da renderla più moderna e in grado di interfacciarsi in tempi rapidi con tutti i soggetti interessati. In questa direzione è improntato il lavoro svolto quotidianamente per l'attività di comunicazione sul portale Calabria Europa e su tutti i canali *social*. Inoltre, per consentire a cittadini e imprese di seguire l'andamento e i risultati del POR, anche attraverso il confronto con le altre regioni, sarà potenziata la sezione LogiCal, del portale *web*.

Il secondo tema affrontato è quello della messa in sicurezza del territorio, in considerazione che 2 comuni calabresi su 3 presentano rischi idrogeologici elevati. Nell'ambito del POR, sono già stati utilizzati 200 M€ dei 325 disponibili mettendo a punto un innovativo progetto di prevenzione finalizzato a superare la fase emergenziale. A tal riguardo, è in fase di realizzazione il Sistema integrato della Protezione Civile e il Centro Funzionale Multirischi 2.0. Entrambi i progetti sfruttano le più avanzate tecnologie per rendere il territorio più sicuro e segnano un'inversione di tendenza rispetto alla gestione del passato. In sostanza, è stato ripensato il sistema di allerta attraverso la riorganizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e delle procedure applicative, al fine di dotare il sistema della Protezione Civile regionale di una rete sicura dedicata, attraverso cui garantire lo scambio in tempo reale delle informazioni, integrando tutte le strutture dislocate sul territorio. Contemporaneamente, si sta intervenendo sui territori più fragili per la realizzazione di 41 interventi per il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico, per rendere il territorio più sicuro e più attrattivo. A questi si aggiungono quelli finanziati dal Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria, con risorse pari a oltre 230 M€.

La terza sfida posta in essere riguarda la riorganizzazione dei servizi territoriali collettivi: in primo luogo le risorse idriche. A tal riguardo sono stati impegnati 24 M€ per fornire servizi idrici accettabili ai cittadini delle principali aree urbane regionali. Gli interventi, in corso di attuazione, riguardano: la

manutenzione delle reti, la riparazione delle perdite nelle condotte, la realizzazione di moderni sistemi di controllo e monitoraggio, la realizzazione di nuovi tratti di rete. La seconda questione riguarda invece l'ambito della depurazione rispetto al quale, con circa 60 M€, si vuole dar corso agli impegni presi con un apposito Accordo di Programma Quadro, mettendo a norma la rete fognaria regionale e assumendo un Piano per garantire una migliore qualità ambientale e maggiori condizioni di salute per i cittadini. Contemporaneamente, la Regione Calabria sta intervenendo per fronteggiare l'emergenza riducendo notevolmente i punti di divieto di balneabilità rispetto al passato e recuperando negli ambiti in cui era in difetto. Sui rifiuti, si sta lavorando per la realizzazione del Piano di Azione. Sono stati attivati progetti per circa 100 M€. In riferimento alle iniziative sulla raccolta differenziata, il bando rivolto ai comuni più grandi registra ad oggi 50 progetti ammessi a finanziamento, mentre quello per i comuni più piccoli, registra 223 domande pervenute; l'impianto per il trattamento dei rifiuti urbani, sito a Sambatello - nell'area metropolitana di Reggio Calabria - attualmente si trova nella fase della progettazione definitiva; 29 interventi sono in corso per la realizzazione e l'adeguamento di isole ecologiche comunali.

Riguardo al sistema di trasporto, per il quale sono stati già attivati circa 180 M€ sui 220 disponibili, si ricorda l'impegno di portare a compimento il sistema metropolitano degli agglomerati urbani, un progetto che prevede il collegamento stradale Gallico-Gambarie per collegare un'area interna, ad oggi isolata. Si ricordano, inoltre: il bando per il potenziamento dei porti turistici, chiuso con 4 progetti ammessi a finanziamento; 80 M€ per l'acquisto di 27 nuove vetture ferroviarie; il progetto per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Rogliano-Cosenza e il lavoro di definizione del progetto di collegamento multimodale Catanzaro-Lamezia Terme.

La quarta sfida riguarda la valorizzazione dei beni culturali e naturali, al fine di ottimizzare tutte le potenzialità insite in un patrimonio ancora scarsamente fruibile. Per realizzare questo obiettivo sono stati attivati 17 interventi per 12 M€, volti al recupero di beni culturali e aree archeologiche. Inoltre, sono attualmente in corso di valutazione 2 bandi per la tutela ambientale, nonché la sottoscrizione delle convenzioni con i Parchi Nazionali e Regionali per il progetto della sentieristica Calabria e della pista ciclabile della Magna Graecia. Sono state già sottoscritte 6 convenzioni per il monitoraggio dei Siti di Interesse Comunitario (SIC). Parallelamente, continua il lavoro di riposizionamento dell'immagine dei prodotti calabresi attraverso la partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali.

La quinta sfida riguarda la scuola, la formazione e il lavoro. Si ricorda innanzitutto l'attivazione degli interventi per la messa in sicurezza delle scuole e l'avvio dei progetti per l'adeguamento sismico. È stata presentata l'iniziativa "Scuole Sicure", un programma di interventi, già partito, che prevede la messa in sicurezza di 500 edifici scolastici nella regione. Con il bando per le nuove dotazioni tecnologiche e nuovi metodi didattici sono stati ammessi a finanziamento 535 interventi, ulteriori 41 iniziative sono state approvate e realizzate per le attività extracurricolari delle scuole. Tale avviso ha coinvolto 3.500 alunni. Con il bando sull'istruzione e sulla formazione professionale, nonché con la manifestazione di interesse per l'istruzione tecnica superiore, è stata posta in essere una forte collaborazione tra la scuola, la formazione professionale e il lavoro. Il quadro si completa con l'attivazione di 10 M€ sul PAC per il diritto allo studio. Si è cercato di dare una spinta alla valorizzazione del miglior capitale umano regionale, finanziando borse di studio per l'alta formazione: con 2.400.000 euro, a partire dal 2015, sono state attivate più di 1.300 borse di studio e ulteriori 700 sono previste per l'anno accademico in corso. A questo si deve aggiungere il bando, concluso, sulla partecipazione ai Master di I e II livello, con 125 voucher ammessi a finanziamento e i 12 M€ attivati per la mobilità internazionale dei dottorandi e per assegni di ricerca. Sono stati attivati 100 M€ sull'occupazione. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro con le forze sociali, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali per definire una serie di interventi, volti a tracciare un vero e proprio programma per il lavoro calabrese, attraverso l'utilizzo non solo del POR, ma anche di altri strumenti di intervento, sia nazionali che regionali. Altri 10 M€ sono stati attivati per supportare l'imprenditorialità e l'autoimpiego; più di 65 M€ sono in preavviso per il bando Dote Lavoro, al fine di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e soggetti vulnerabili; 12 M€ per sostenere la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; una serie di bandi saranno avviati in riferimento ai tirocini formativi. Per quanto riguarda l'inclusione sociale, si ricordano: un bando, in corso di valutazione, per il *social housing*, che riguarda gli enti locali e, per il quale sono pervenute 200

domande; un bando, in pubblicazione, rivolto al terzo settore per investimenti in strutture socio-assistenziali.

La sesta sfida riguarda il sostegno ai processi di innovazione e la competitività del sistema produttivo. Quanto fatto dall'ultimo Comitato di Sorveglianza ad oggi è volto a potenziare la capacità, da parte delle imprese, di gestire scenari tecnologici complessi e in rapida evoluzione, attraverso un dialogo strutturato con i principali operatori economici e con il mondo del lavoro per coglierne fabbisogni e orientamenti. La Regione Calabria vuole accompagnare le aziende, quotidianamente chiamate a confrontarsi con un mondo in continua evoluzione, mettendole nelle condizioni di cogliere tutte le opportunità che possono nascere dalle innovazioni tecnologiche proposte. In questo quadro, si richiamano i più significativi interventi in corso, le iniziative in attuazione e prossime alla conclusione: 7 M€ per il sostegno ai servizi per l'innovazione di impresa, con oltre 150 imprese finanziate; 30 M€ per l'avviso sui Poli di innovazione, che dà spazio all'innovazione applicata ai settori produttivi; 1 M€ per incentivare le aziende a partecipare alle iniziative europee di ricerca e sviluppo tecnologico, come *Horizon 2020*, per il quale sono pervenute 24 domande; il finanziamento dell'avviso sui Progetti R&S che ha registrato un'ampia partecipazione, con 270 domande pervenute, tanto che lo stanziamento finanziario iniziale da 15 M€ è stato aumentato a 55 M€ ed ha finanziato oltre 130 iniziative, con oltre 250 ricercatori da impiegare; 10 M€ per *Start-up* e *Spin-off*, con 105 *team* che, allo stato attuale hanno candidato la propria la propria idea per un totale di 365 aspiranti neoimprenditori; 25 M€ per sostenere gli investimenti delle imprese finalizzate ad introdurre processi di innovazione produttiva, che ha registrato 1.500 domande presentate, delle quali 177 già finanziate; 3 M€ per incoraggiare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, per cui ad oggi si registrano 44 iniziative; 7 M€ per l'introduzione di strumenti tecnologici nel processo produttivo e nella gestione aziendale; 20 M€ per sostenere il miglioramento dei servizi turistici e incrementare l'offerta ricettiva, che registra più di 400 domande; 30 M€ per il sostegno al credito e l'utilizzo di strumenti finanziari.

Si ricordano, inoltre, gli accordi intrapresi con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sia per l'attivazione di una sezione del credito di imposta per l'introduzione di innovazione, attraverso l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, sia per il cofinanziamento regionale dei contratti di sviluppo per 65 M€ a fronte di 145 M€ complessivi, al fine di favorire nuove iniziative imprenditoriali e il consolidamento di quelle già esistenti. Infine, si richiama l'attenzione sulla Zona Economica Speciale (ZES), a Gioia Tauro, di prossima attivazione attraverso un progetto che prevede l'articolazione intorno ai retroporti della Calabria e all'aeroporto di Lamezia, ricompresi sotto l'Autorità portuale di Gioia Tauro.

Nonostante il lavoro svolto finora, occorre comunque proseguire con tenacia, auspicando che non manchi la capacità della Regione di recepire le istanze dei soggetti a più titolo coinvolti e facendo delle criticità motivo di riscatto, da affrontare con maggiore efficacia e determinazione.

Il Presidente prosegue sottolineando l'importanza dell'attenzione alla spesa, in quanto la Calabria non può permettersi di perdere risorse importanti per lo sviluppo e la coesione territoriale e ricorda che nel 2018 ci sarà la verifica della *performance*, una verifica importante sull'utilizzo delle risorse, affinché si registrino ricadute concrete in termini di crescita e di opportunità di lavoro.

Prende la parola il rappresentante della Commissione Europea, dott. Nicolas Gibert Morin, che ringraziando tutti i partecipanti per essere intervenuti, esprime apprezzamento per il discorso del Sindaco della città metropolitana e per il discorso del Presidente della Regione Calabria. Partecipa per la prima volta ai lavori di questo Comitato, in qualità di responsabile dell'attuazione del FESR per l'Italia, dato che l'incarico gli è stato conferito a settembre dello scorso anno. Prima si occupava del FSE per l'Italia, dal 2012 al 2014. In quanto ex responsabile del FSE, constata il forte ritardo dell'attuazione delle Azioni del POR finanziate dal FSE. Ricorda che siamo di fronte a grandi sfide, in quanto ha inizio il quarto anno dell'attuazione del periodo di programmazione 2014-2020 che chiede, alla fine dello stesso, obiettivi di spesa da raggiungere, anche in termini di *output*. Aggiunge, inoltre, che attualmente sono in corso le interlocuzioni sulle politiche di coesione post 2020 e la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica per coinvolgere i cittadini.

Prosegue sottolineando che l'Italia, complessivamente, non è riuscita ad attuare in modo rapido i Programmi Operativi ed esprime dispiacere per l'ultimo posto dell'Italia per quanto riguarda la certificazione della spesa. L'obiettivo principale, quindi, è quello di accelerare l'attuazione e la spesa. Ad oggi, la Regione Calabria, che prima si trovava negli ultimi posti dei Programmi Operativi, è partita ed è nella media nazionale con un buono stato di avanzamento, cioè con un tasso di selezione di progetti e di pagamenti nella media italiana. Questi risultati positivi sono stati possibili grazie ad un forte impegno della Regione Calabria e grazie alla collaborazione tra la Regione e la Commissione Europea, nell'ottica della trasparenza. La crescita economica è iniziata in Calabria dal 2015, occorre accelerare la spesa, prendere degli impegni e rispettarli.

In riferimento alla capacità amministrativa solleva una critica: finora questo aspetto probabilmente non è stato recepito come si dovrebbe in questa regione. La Commissione Europea ritiene che il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) sia uno strumento centrale della programmazione, poiché rappresenta un'opportunità di crescita per l'amministrazione, che consente di effettuare un cambio culturale effettivo. La Commissione sollecita, pertanto, la trasmissione della bozza della seconda fase di attuazione del PRA.

Occorre superare queste criticità senza commettere errori tenendo conto che, considerate le vicende passate che hanno coinvolto la Regione in una serie di problematiche, la Calabria continuerà ad essere ancora nel mirino dei controllori sia della Commissione Europea che della Corte dei Conti.

Esprime piena fiducia nell'operato del Presidente, affinché adotti le misure necessarie. In riferimento alla situazione delle procedure di selezione dei revisori di primo livello, specifica l'opportunità di selezionare un numero sufficiente e qualificato di controllori, affinché possano assolvere le funzioni cui sono chiamati in maniera impeccabile. L'attivazione delle risorse da parte dell'Amministrazione ha un impatto sui cittadini calabresi, i quali si aspettano un miglioramento della qualità della vita, in termini di: alti livelli occupazionali; forte inclusione sociale; qualità della pubblica amministrazione; sviluppo e mobilità sostenibile; sviluppo locale, tale da consentire alle aree interne di affrontare le sfide di spopolamento; accesso ai servizi e inclusione, in termini di prevenzione dei rischi idrici e sismici. Occorre richiamare l'attenzione su alcune tematiche da affrontare in modo urgente.

La depurazione rappresenta un tema cruciale per il miglioramento della qualità della vita e, per tale ragione, Morin evidenzia che si aspetta che la Regione assuma degli impegni per l'adozione del Programma degli interventi e per il reclutamento di esperti che affiancheranno i Comuni nell'attuazione degli stessi, affinché gli interventi in questione consentano un salto qualitativo del sistema nel suo insieme e non determinino la polverizzazione delle risorse su piccoli progetti.

Inoltre, come ex responsabile del FSE, ma anche come Direttore Generale della Politica Regionale e Urbana per l'Italia, prosegue ponendo l'attenzione sui ritardi significativi che si registrano nei pagamenti e nelle fasi di attivazione e selezione delle procedure del FSE.

L'ultima questione sollevata riguarda la comunicazione: anche se si è convinti di lavorare bene, fuori dall'Ente c'è la percezione che le cose non seguano il giusto corso ed è necessario cambiare questa percezione. L'Italia, per quanto riguarda la percezione dell'impatto positivo delle politiche di coesione, è all'ultimo posto nella classifica europea: meno della metà dei cittadini italiani interrogati hanno riferito che l'impatto della politica di coesione è positivo. Inoltre, la distanza tra l'Italia, che è all'ultimo posto, e il penultimo Paese, che è la Danimarca, è oltre il 60% nella graduatoria, sull'andamento dei fondi comunitari. La percezione è molto più negativa in Italia, per le vicende passate relative alla cattiva gestione dei fondi europei. La Calabria, che si è impegnata a sviluppare e a migliorare gli aspetti di comunicazione deve comunque fare di più. Conclude, dicendo che il Programma Operativo sta recuperando i ritardi iniziali, ma occorre che la tensione non venga allentata, non solo per il raggiungimento dei *target* di fine anno, ma soprattutto perché il Programma Operativo abbia delle ricadute positive sul territorio calabrese.

Prende la parola il dott. Egidio Campoli, *reporter* del FSE per la Calabria, che dopo aver illustrato in sintesi un'analisi del POR Calabria, sottolinea che i 4 assi inerenti il FSE incidono per il 14% sull'intero Programma. Il FSE registra un ritardo dovuto non solo a rallentamenti in fase di avvio, ma anche ad alcune peculiarità che, purtroppo, continuano a incidere sull'attuazione (per es.: le variazioni dell'Autorità di Gestione, di Assessori al Lavoro oppure Enti gestionali posti in liquidazione

o commissariati, ecc.). Pur non essendo presenti punti specifici all'ordine del giorno sul Fondo Sociale, sottolinea lo stato attuativo, ricordando che ad oggi il FSE registra una capacità di impegno pari al 2,57% e di spesa pari all'1,8% e che alcuni Assi stentano a partire.

Di fatto il FSE viaggia ad una velocità più bassa rispetto al FESR; l'Asse inclusione sociale ad oggi registra uno 0% sia in termini di impegni che di spesa. Pochi bandi sono stati avviati, c'è una lentezza nell'attuazione e nella valutazione. È indispensabile fissare tempi certi, un cronoprogramma, un piano delle attività.

Interviene la d.ssa Cosentino, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, facendo un bilancio su ciò che ad oggi è stato fatto. Afferma che il lavoro svolto per il 2007/2013 è ingente e importante, poiché la chiusura del Programma relativo al ciclo 2007/2013 è stata molto impegnativa; il lavoro di partenza per il 2014/2020 è stato impostato; le procedure, specie sul FESR, sono avviate; sul FSE sono state riscontrate alcune problematiche. La situazione di rallentamento del PRA, che ancora non ha concluso la prima fase né avviato la seconda, e il rallentamento nella selezione dei controllori di primo livello, comunque, non hanno interrotto la spesa certificata, che ad oggi si attesta al 5,3%, un valore migliore rispetto a quello registrato nella precedente programmazione.

Saluta i presenti il dott. Antonio Lateana, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, constatando che, a prescindere dalle criticità riscontrate, si evidenzia un impegno fortissimo da parte della Regione per cercare una soluzione in tempi brevi. Segnala che a fronte delle risorse europee corrispondono altrettante risorse nazionali (FSC e PAC) programmati con i patti sottoscritti e con i piani operativi settoriali. Aggiunge che il compito del Dipartimento che rappresenta è quello di coordinare la programmazione dei vari strumenti.

Chiede la parola il dott. Alessandro Lepidini, rappresentante ANPAL, Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro, che interviene ed esprime preoccupazione per l'attuazione del FSE. Condivide l'idea di accelerare l'avanzamento della spesa e analogamente all'Agenzia per la Coesione Territoriale esprime la piena disponibilità dell'ANPAL, quale capofila FSE, a supportare la Regione nel raggiungimento degli obiettivi.

L'AdG interviene chiarendo che alcuni temi sono stati già oggetto di discussione della sessione tecnica del Comitato, durante la quale la Regione ha assunto specifici impegni. Prosegue sottolineando che nell'attuale seduta, nonostante le criticità riscontrate, si possono affrontare e discutere alcuni temi e progetti, condividendone i risultati. Riporta una riflessione con il dott. Morin, relativamente ai tempi di attuazione dei bandi e alle richieste di proroga. Mentre nel periodo 2007/2013 la maggior parte dei bandi è partita a fine Programma, oggi si constata di essere in una situazione quasi opposta: tanti progetti sono stati avviati e il rischio in cui si può incorrere è che il territorio e l'Amministrazione non siano capaci di darvi piena attuazione. Anticipa che dall'esposizione della d.ssa Paola Rizzo, sullo stato di attuazione, emergeranno difficoltà e ritardi su alcuni Assi, ma dall'ultimo Comitato di giugno scorso molte sono le attività avviate.

In riferimento al *target* dell'n+3, ricorda che il livello di spesa certificata è passato da 39 M€ della Ddp di luglio 2017 a 125 M€ della domanda di dicembre 2017, per cui la progressione fa sperare nel raggiungimento del target, pari a 370 M€.

Il dott. Praticò illustra, quindi, al Comitato le modalità di svolgimento dei lavori che, dopo la presentazione di un quadro sintetico dell'attuazione a cura della dott.ssa Paola Rizzo, Dirigente del Settore Coordinamento e Sorveglianza POR, FESR, PAC, FSC del Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria, proseguiranno con l'intervento del Dott. Fortunato Varone, Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, chiamato a fornire dei chiarimenti circa l'andamento del FSE. A seguire si procederà per "contenuti", per *focus*: sulla Depurazione con l'ing. Domenico Pallaria, Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, sui Grandi Progetti (GP) con l'ing. Luigi Zinno, Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità e sulle strategie territoriali con il dott. Tommaso Calabrò, Dirigente del Settore Programmazione e Capacità Istituzionale del Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria e con l'ing. Giovanni Soda, Dirigente del Nucleo Regionale di Valutazione Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP).

Prende la parola la d.ssa Paola Rizzo, Dirigente del Settore “Coordinamento e Sorveglianza POR, FESR, PAC, FSC” e ad interim del Settore “Coordinamento e Sorveglianza POR FSE” del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, la quale afferma che il totale delle procedure attivate è di 1.543.581.875 euro su una dotazione complessiva di quasi 2,4 M€. Per quanto riguarda le procedure la Regione ha pubblicato 30 avvisi dei quali 11 si sono conclusi. A fronte di 591 M€ di impegni pubblici, i pagamenti ammontano a 136 M€, dei quali 125 M€ sono già stati certificati nella domanda di pagamento di dicembre 2017. Il programma presenta una buona *performance* in termini di risorse attivate per gli assi 1, 5, 7 e 4. Alcuni degli assi registrano performance peggiori di altri, poiché prevedono procedure attuative più complesse. Passa quindi alla disamina dello stato di attuazione del Programma Operativo, mediante l’ausilio di slide che illustrano per singolo Asse le procedure attivate, i numeri e i primi risultati registrati:

1. Asse 1 “Promozione della Ricerca e dell’Innovazione” al quale fanno riferimento 9 procedure avviate, che riguardano avvisi: per l’innovazione delle imprese, per la gestione dei Poli di innovazione, per il supporto alla partecipazione a Programmi UE (Horizon 2020), per il finanziamento di progetti R&S, per il sostegno alla creazione di microimprese innovative, *Startup* e *Spin-off* ed interventi attuati direttamente dal soggetto gestore Fincalabria. Gli impegni pubblici registrati dall’asse sono di 64 M€ e i pagamenti sono pari a 0,5 M€, il cui livello è basso, perché legato alle procedure di verifica preliminari alla stipula degli atti di adesione e obbligo con le imprese. Specifica che i dati esposti sono aggiornati al 31.12.2017 e che nell’ambito del Settore Ricerca sono in fase di stipula le Convenzioni con i beneficiari. Ad oggi sono 298 le imprese sostenute e si stima di impiegare oltre 250 ricercatori tra il 2018 ed il 2019.
2. Asse 2 “Sviluppo dell’Agenda Digitale” comprende 10 procedure avviate per 79 M€ di cui 2 interventi per la Banda Ultra Larga, il Sistema Informativo Sanitario Regionale, l’Evoluzione del SIAR, il Fascicolo Sanitario Elettronico, l’Evoluzione del SISGAP, il potenziamento della piattaforma per la gestione degli avvisi pubblici della Regione Calabria, il Progetto «Calabriadimpresa.eu», l’App Mobile Istituzionale Regione Calabria e Soluzioni informatiche per la conservazione sostitutiva della documentazione. Gli impegni ammontano a 55 M€ e i pagamenti a 19 M€. Ad oggi si registrano più di 45 M€ per gli interventi di infrastrutturazione della BUL e, al completamento dell’intervento, ci saranno 176 nuovi Comuni collegati ed il 97% della popolazione calabrese coperta ad almeno 30 Mbps.
3. Asse 3 “Competitività dei Sistemi Produttivi” che sostiene gli incentivi alle imprese, include 5 procedure avviate per 92 M€, impegni pubblici per 28 M€ e pagamenti pubblici per 12 M€, con procedure avviate quali: Avviso per il sostegno alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; Avviso per l’internazionalizzazione PMI; Avviso per l’adozione di soluzioni ICT da parte delle PMI; Avviso per il sostegno alle imprese nelle destinazioni turistiche; Strumenti di ingegneria finanziaria. Nello scorso dicembre è stato istituito lo strumento del FRIF.
4. Asse 4 “Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile”, con una dotazione di 469 M€, comprende 5 procedure avviate per 399 M€. Tralasciando la parte che riguarda i Grandi Progetti, che verrà successivamente approfondita dal Dirigente Generale del Dipartimento Lavori Pubblici, per quanto riguarda l’ambito energia, specifica che uno dei due avvisi - quello per la riduzione dei consumi energetici per l’illuminazione pubblica - è stato già completato nel suo iter procedurale, con 4 progetti ammessi a finanziamento sulla Linea 1, mentre sulla Linea 2, 289 domande sono state presentate.
5. Asse 5 “Prevenzione dei Rischi”: a fronte di una dotazione finanziaria di 94 M€ e pagamenti pubblici per 39 M€, è uno degli assi che più ha contribuito alla certificazione della spesa di dicembre. Specifica che con Deliberazione di Giunta Regionale, approvata lo scorso luglio 2017, è stato adottato un programma di interventi per il contrasto dell’erosione costiera e del rischio idrogeologico.
6. Asse 6 “Interventi per il contrasto dell’erosione costiera e del rischio idrogeologico”, con una dotazione di 324 M€, registra 33 procedure avviate per 235 M€, impegni pubblici per 49 M€ e pagamenti pubblici per 15 M€. Per quanto riguarda i primi risultati evidenza che allo stato attuale 50 Comuni sono stati ammessi a finanziamento per la realizzazione di centri di raccolta di supporto alla raccolta differenziata e 223 domande sono pervenute per l’avviso sulla raccolta differenziata nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Sono in corso gli

interventi di ingegnerizzazione delle reti idriche dei Comuni capoluogo (Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotona).

7. Asse 7 “Sviluppo Reti di Mobilità Sostenibile”: conta 4 procedure avviate per 178 M€, impegni pubblici per 101 M€ e pagamenti per 36 M€. La procedura più importante che è stata definita riguarda il finanziamento e la riqualificazione di 4 porti turistici, quali: il Porto di Isola Capo Rizzuto, quello di Cetraro, di Roccella e di Cirò Marina, per un importo di circa 20 M€. Nell’ambito dell’Asse rientrano: il progetto di collegamento Gallico-Gambarie, progetto a cavallo; l’elettrificazione della tratta Rogliano-Cosenza e il grande progetto di collegamento multimodale aeroporto-stazione di Lamezia Terme-Germaneto - Catanzaro Lido, in fase di avvio.
8. Asse 8 “Promozione occupazione sostenibile e di qualità”. L’asse, cofinanziato dal FSE, ha avviato 6 procedure per 100 M€; impegni per 5 M€ e pagamenti per 4 M€. Sono stati pubblicati i due avvisi più rilevanti dal punto di vista finanziario: la Dote Lavoro e l’avviso per il finanziamento di reti di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.
9. Asse 9 “Promozione occupazione sostenibile e di qualità”, con una dotazione di 149 M€ comprende 2 procedure avviate per 90 M€. Tali procedure avviate riguardano l’avviso per il potenziamento del patrimonio adibito ad usi socio-assistenziali rivolto ai Comuni (*social housing*) e l’avviso per il potenziamento del patrimonio adibito ad usi socio-assistenziali rivolto al settore *no profit*. Ad oggi sono pervenute 200 domande da parte degli Enti Locali.
10. Asse 10 “Inclusione Sociale”- FSE con una dotazione di 68 M€ comprende 2 procedure avviate per circa 20 M€. Le procedure avviate riguardano 2 Avvisi cofinanziati dagli Assi 8 e 10, quali l’Avviso rivolto ai disoccupati e non occupati con più di 30 anni (Dote lavoro) e l’Avviso per reti territoriali per la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. Anche questo asse è legato alla realizzazione delle strategie territoriali.
11. Asse 11 “Istruzione e formazione”. A valere sul FESR, presenta 4 procedure avviate per 61 M€ e 3 avvisi attivi. I primi risultati registrano 4 interventi finanziati per l’adeguamento sismico degli istituti scolastici e 535 istituti scolastici finanziati per Nuove dotazioni tecnologiche e nuovi metodi didattici.
12. Asse 12 “Istruzione e formazione”. A valere sul FSE, con 9 procedure avviate per 37 M€. Si tratta essenzialmente degli interventi per il sostegno alle borse di studio per l’anno accademico 2015-2016 e 2016-2017 e dell’avviso per l’erogazione dei *voucher* per l’iscrizione a Master di I e II livello, nonché del sostegno per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), che da solo vale 11 M€.
13. Asse 13 “Capacità Istituzionale”, con una dotazione di 16 M€, comprende 6 procedure avviate per 5 M€, impegni per 1,5 M€ e pagamenti per circa 500.000 €. Si tratta, per lo più, di interventi di rafforzamento amministrativo legati alle previsioni del PRA: Piano di formazione del personale; redazione dei bilanci sociali; Progetto strategico “Calabriaimpresa.eu” e due progetti tematici su aiuti di stato e appalti.
14. Asse 14 “Assistenza tecnica”, con una dotazione finanziaria di 68 M€, registra procedure avviate per 45 M€.

Segue l’intervento del dott. Fortunato Varone, Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro, che, a completamento di quanto già detto in riferimento al FSE, rispetto alle attività svolte dal Dipartimento evidenzia:

1. l’avvio di n. 3 importanti avvisi: n. 2 di Garanzia Giovani e l’avviso Dote Lavoro - che prevedono uno stanziamento di circa 100 M€;
2. l’attivazione di piattaforme informatiche, del tutto innovative rispetto al passato, per la ricezione delle domande di partecipazione dei soggetti interessati.

Prosegue evidenziando la trasparenza delle attività poste in essere che può essere considerata una rivoluzione rispetto al passato. Porta a conoscenza del Comitato la recente liquidazione di due Enti in *house* (Fondazione Calabresi nel mondo e Fondazione Calabria Etica) e la riorganizzazione in corso del Dipartimento Lavoro, al fine di mettere in piedi un assetto organizzativo più congruo rispetto all’attuazione del Fondo Sociale. Inoltre, specifica che la chiusura del 2007/2013 sta impegnando il Dipartimento in numerose attività dovute alla presenza di una serie di irregolarità e

cita 80 casi OLAF aperti nell'ultimo periodo, tutti in fase di definizione. Anticipa che nel breve periodo sarà trasmesso un nuovo rapporto finale aggiornato.

Prende la parola l'ing. Domenico Pallaria, Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, specificando che il tema della depurazione richiede particolare attenzione. Ricorda come in questo ambito, con le precedenti gestioni - anche di tipo commissariale - sono state investite, senza superare le criticità sul territorio, risorse per circa 900 M€. Sulla base di ciò è stato predisposto il Piano sulla Depurazione, ambizioso rispetto al passato, che sarà presentato in Giunta, per la relativa approvazione nei prossimi giorni e comunque, entro il mese di febbraio.

Gli interventi previsti riguarderanno 138 agglomerati/comuni in procedura o potenziale procedura di infrazione, di cui 108 agglomerati ricompresi nella procedura d'infrazione comunitaria 2014/2059 e 30 inclusi nella comunicazione del Ministero dell'Ambiente e relativi agli agglomerati calabresi in imminente procedura d'infrazione. Prosegue specificando che per facilitare le attività dei comuni beneficiari degli interventi a seguito delle risultanze dell'ultimo Comitato è stata istituita una specifica *task-force* finalizzata a fornire supporto nei processi attuativi.

Prende la parola l'ing. Luigi Zinno, Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, il quale prendendo spunto dalle conclusioni dell'intervento del dott. Morin sull'importanza dei risultati, delle ricadute sul territorio che innescano fattori di sviluppo, afferma che i grandi progetti, di tipo infrastrutturale, perseguono il raggiungimento di queste stesse finalità. Inoltre, per sottolineare la rilevanza dei grandi progetti, evidenzia la loro inclusione nel Piano Regionale dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2016.

Tale Piano contiene direttrici di sviluppo infrastrutturale, interventi definiti per i prossimi anni, sui quali puntare e per la cui realizzazione la Regione Calabria ha investito circa 500 M€ necessari al fine di potenziare le infrastrutture ferroviarie calabresi, in particolare:

- 400 M€ sulla linea Jonica;
- 100 M€ a completamento delle linee di trasporto pubblico su ferro per le città, e in particolare per la città metropolitana di Reggio Calabria;
- 60 M€ sulla direttrice Cosenza-Catanzaro, nello spirito della valorizzazione delle aree interne, citate anche dal Dott. Morin.

Complessivamente, sul suddetto settore si stima un investimento considerevole, pari a circa 1 miliardo di euro, concentrato su poche opere infrastrutturali, di cui 5 finanziate dal POR Calabria FESR-FSE. Prosegue specificando che all'interno di questo sistema ferroviario rientrano i Grandi Progetti aventi ad oggetto le aree metropolitane di Catanzaro-Germaneto, l'area di metropolitana di Cosenza e il sistema di collegamento Catanzaro Lido-Aeroporto di Lamezia Terme in fase di avvio. Per quanto concerne lo stato di avanzamento chiarisce che per il Sistema Metropolitano Catanzaro Città-Germaneto, con un valore complessivo di 145 M€, nel mese di novembre sono stati consegnati i lavori che allo stato attuale sono in corso di esecuzione (la ditta ha già emesso un primo stato d'avanzamento).

Prosegue sottolineando l'importanza dell'intervento che collegherà da un lato il centro direzionale di Germaneto con Catanzaro Centro e dall'altro la città di Catanzaro con la stazione di Germaneto. Tale intervento è inserito nel processo di velocizzazione del collegamento Catanzaro Lido-Aeroporto e del collegamento tra la linea ionica calabrese e la linea tirrenica.

Il Sistema Metropolitano Cosenza, Rende e Università della Calabria ha richiesto più sforzi per l'avvio e nel mese di luglio 2017 è stato stipulato il contratto per la redazione della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. Si prevede per il prossimo mese di maggio l'approvazione del progetto esecutivo e il successivo avvio dei lavori. Anche questo è un intervento di fondamentale importanza per il territorio regionale, perché rientra nella riqualificazione della linea Cosenza-Catanzaro e collega la trasversale Paola-Sibari alla trasversale Cosenza-Catanzaro. Prosegue specificando che l'intervento prevede un investimento 160 M€ con una durata dei lavori stimata in 900 giorni.

Considerata la prospettiva di lungo periodo, di rilanciare l'alta velocità in Calabria, assume particolare rilievo il concetto di rilocalizzazione della stazione di Lamezia Terme, in stretta

connessione all'aeroporto di Lamezia Terme. Partendo da questo presupposto si sta definendo il Grande Progetto del Sistema Multimodale Aeroporto-Stazione di Lamezia Terme-Germaneto - Catanzaro Lido finalizzato a:

1. velocizzare la linea che consentirà di collegare in 25 minuti Lamezia Terme Centrale con Catanzaro Lido;
2. realizzare un collegamento attraverso un sistema di *people mover*, ossia utilizzando dei bus elettrici che collegheranno la stazione di Lamezia Terme, su un percorso dedicato, all'Aeroporto di Lamezia Terme.

Per quanto riguarda la fase procedurale, l'ing. Zinno specifica che entro il mese di marzo sarà presentato lo studio di fattibilità alla Commissione europea. L'importo dell'intervento dovrebbe essere di circa 150 M€, di cui una quota a valere su risorse POR, l'altra a valere sull'Accordo di Programma di RFI.

Evidenzia, inoltre la necessità di investire per l'acquisto del materiale rotabile, in considerazione dello stato delle vetture. La Regione Calabria, infatti, oggi non possiede treni, se non quelle poche vetture di proprietà di Ferrovie della Calabria.

A tal riguardo evidenzia che, ad esclusione dei fondi nazionali, sul POR Calabria sono stati programmati investimenti per il materiale rotabile pari a circa 80 M€, al fine di aumentare la fruibilità delle aree calabresi.

Prende la parola il dott. Tommaso Calabrò, Dirigente del Settore Programmazione e Capacità Istituzionale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria che, illustra il focus tematico inerente la Strategia di sviluppo delle Aree Urbane, le quali sono articolate su due livelli:

- poli urbani di livello superiore (città di Catanzaro e di Reggio Calabria e area urbana di Cosenza-Rende);
- poli di dimensione inferiore (città-porto Gioia Tauro con Rosarno, San Ferdinando e Gioia Tauro; Lamezia Terme; Vibo Valentia; Crotona e Rossano-Corigliano, di recente elevata al rango di città unitaria con più di 77.000 abitanti).

Nel mese di luglio del 2017 è stata approvata la Deliberazione della Giunta Regionale con cui l'esecutivo ha delineato gli «Indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria» e le «Procedure per l'attuazione delle azioni del POR Calabria 2014-2020 all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Calabria».

All'interno della citata Deliberazione sono presenti diversi modelli di gestione e un nuovo modello di *governance* nel quale il Presidente della Giunta Regionale presiede il tavolo composto da tutti i Dirigenti Generali dei dipartimenti interessati dal FESR e dal FSE, i sindaci e i responsabili degli uffici tecnici. I tavoli promuovono un percorso negoziale per definire la strategia e gli interventi e, per quanto riguarda gli Organismi Intermedi, le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione.

Evidenzia la complessità del sistema per il quale sono previste risorse pari a circa 200 M€ concentrate su più assi: 3, 4, 9, 10, 11 e 12. Dal punto di vista procedurale le singole città potranno avvalersi delle risorse all'interno di questi assi, scegliendo le azioni che più sono utili per il conseguimento della propria strategia. Definita la strategia, in base ad un apposito cronoprogramma, entro il prossimo mese di marzo le città trasmetteranno le strategie urbane alla Regione. Le strategie saranno quindi approvate con specifica Deliberazione di Giunta regionale. Successivamente si passerà alla selezione delle operazioni entro il termine del 31 luglio prossimo.

A conclusione dell'intervento del dott. Calabrò prende la parola l'ing. Soda, Dirigente del NRVVIP, per il focus sulla strategia per le aree interne affermando che, come è noto, le aree interne presentano particolari situazioni di svantaggio sia in termini di qualità della vita che in termini di spopolamento. La Regione Calabria è in una condizione particolarmente critica in quanto 323 comuni ricadono nella tipologia delle aree interne e di questi, ben 217 sono interessati da severe dinamiche di spopolamento. La Calabria partecipa alla Strategia Nazionale sulle Aree Interne con 4 aree, ricomprese nei 10 ambiti individuati dal POR, di cui due aree sono in uno stato avanzato, sia per quanto riguarda la definizione della strategia, che delle schede progetto. Per tali aree si prevede,

nel breve termine, la stipula dell'accordo di collaborazione tra il Governo nazionale, la Regione e le Comunità locali.

Prosegue sottolineando che la Legge di Stabilità 2016 ha stanziato oltre 90 M€ per il periodo 2019-2021, che potrebbero essere impiegati per finanziare le altre due Aree Progetto candidate: Versante Ionico-Serre e Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2/2018, successiva alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2015, è stato stabilito il criterio sulla base del quale saranno assegnate le risorse del POR a queste aree. Mancano ancora sei ambiti, ma si prevede la definizione di tale strategia entro le prossime settimane. Come riportato nell'informativa, è stato elaborato un cronoprogramma molto stringente per il proseguimento delle attività. Si conferma la sottoscrizione delle convenzioni entro la fine dell'anno, così come riportato nelle previsioni.

Prende quindi la parola il dott. Francesco De Rose, *reporter* per il FESR, per illustrare in sintesi i punti sui quali richiede una specifica assunzione di impegni da parte dell'Amministrazione regionale per i prossimi mesi. Nello specifico:

1. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA): si richiede che entro tre mesi venga predisposta la seconda fase e che venga poi presentata pubblicamente. Così facendo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale avrà la possibilità di presentare, al Comitato di Sorveglianza di dicembre, i tempi di attuazione dei bandi del POR Calabria rispetto alla media nazionale, rispetto agli obiettivi stessi del PRA Calabria, nonché i tempi delle singole fasi del procedimento di finanziamento delle istanze pervenute (nomina della commissione di valutazione, istruttoria e valutazione delle istanze, approvazione della graduatoria, sottoscrizione della convenzione/atto di finanziamento).
2. Settore depurazione: si richiede che il programma degli interventi per il superamento delle procedure di infrazione nel campo della depurazione delle acque venga adottato tramite Deliberazione di Giunta Regionale entro un mese.
3. Comunicazione dei progetti infrastrutturali: si richiede che i progetti di natura infrastrutturale - per esempio per la depurazione e altri progetti infrastrutturali da identificare - siano oggetto di una pagina apposita all'interno del sito web del Programma Operativo e che ogni quadrimestre venga aggiornato lo stato di attuazione di ogni singolo progetto, così come si sta già facendo per i Grandi Progetti.
4. Selezione degli esperti esterni: in considerazione del blocco della selezione degli esperti dei controlli di primo livello, degli esperti del monitoraggio e degli esperti a supporto di altri settori di intervento (ad. es. depurazione e rifiuti) si richiede che si proceda ad adottare le decisioni tese alla risoluzione della problematica entro il 15 marzo, al fine di assicurare l'insediamento delle task force depurazione e rifiuti, dei controllori di primo livello e degli esperti del monitoraggio.
5. Grande Progetto "Sistema Multimodale Aeroporto - Stazione di Lamezia Terme Centrale - Germaneto - Catanzaro Lido": si richiede che la scheda del Grande Progetto venga trasmessa ufficialmente alla Commissione europea entro il 15 marzo.
6. Strategia Aree Interne: per come relazionato nella specifica presentazione al CdS, si desume che la stessa verrà adottata con Deliberazione di Giunta Regionale entro fine marzo.
7. Edilizia scolastica: si richiede che al Comitato di Sorveglianza di giugno venga restituita una mappatura dell'attuale situazione di messa in sicurezza degli edifici scolastici, fissando un obiettivo sul tasso di copertura a livello di messa in sicurezza al 2020.
8. FSE: si richiede la definizione di un cronoprogramma dettagliato delle procedure avviate e un relativo piano delle attività fino a giugno.

Alle richieste avanzate dal reporter, dott. De Rose, risponde puntualmente l'AdG, dott. Praticò. Nello specifico:

1. PRA: la Regione perfezionerà la proposta e la base informativa necessaria per la seconda fase del PRA entro aprile 2018, avvalendosi dell'ausilio dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Una volta approvata e dopo averla condivisa con la Commissione, l'impegno della Regione è quello di fare una presentazione pubblica da parte del Presidente. Inoltre, al Comitato di Sorveglianza di dicembre 2018 verrà presentata la situazione dei tempi di attuazione dei bandi del POR Calabria rispetto alla media nazionale, rispetto agli obiettivi stessi del PRA Calabria, nonché i tempi delle singole fasi del procedimento di finanziamento delle istanze pervenute (nomina della commissione di valutazione, istruttoria e valutazione delle istanze, approvazione della graduatoria, sottoscrizione della convenzione/atto di finanziamento).
2. Settore depurazione: la Deliberazione di Giunta Regionale per l'adozione del programma di interventi per la depurazione verrà approvata nei termini richiesti. La Regione Calabria si impegna a realizzare una base dati pubblica, completa e continuamente aggiornata contenente informazioni sulla situazione di ogni agglomerato soggetto ad infrazione, facendo riferimento soprattutto agli obiettivi in termini di copertura e qualità del servizio fissati nelle Direttive Europee di riferimento.
3. Comunicazione progetti infrastrutturali: entro il prossimo CdS di giugno/luglio verrà presentata una apposita sezione del sito, dedicata ai progetti infrastrutturali, in considerazione del fatto che è già in programma l'evoluzione del sito stesso.
4. Selezione esperti esterni: l'impegno della Regione è di assumere le decisioni tese a consentire la soluzione della problematica entro il 15 marzo.
5. Grande Progetto "Sistema Multimodale Aeroporto - Stazione di Lamezia Terme Centrale - Germaneto - Catanzaro Lido": per il Grande Progetto la Regione si impegna a inviare la versione ufficiale del grande progetto entro il 15 marzo.
6. Strategia Aree Interne: si ribadisce l'impegno ad adottare la prevista Deliberazione della Giunta Regionale entro fine marzo.
7. Edilizia scolastica: entro il prossimo CdS di giugno/luglio verrà presentata una mappatura completa dell'attuale situazione di messa in sicurezza degli edifici scolastici, fissando un obiettivo sul tasso di copertura a livello di messa in sicurezza al 2020.
8. FSE: la Regione fornirà entro fine marzo un cronoprogramma dettagliato delle procedure avviate e un relativo piano delle attività fino a giugno 2018.

Interviene il dott. Angelo Sposato, per la CGIL Calabria il quale esprime apprezzamento per lo sforzo profuso dalla Regione, di invertire una tendenza di tipo politico.

Prosegue manifestando soddisfazione per lo sviluppo della piattaforma digitale, del tutto innovativo rispetto alle procedure passate e valutando positivamente sia la disponibilità di investire sulla piattaforma, quale strumento che garantirà legalità e trasparenza, sia l'idea di investire sui poli tecnologici, così come sulla Banda Ultra Larga. Nonostante il FSE, i ritardi suggeriscono comunque di dover recuperare il tempo perduto. I *focus* sulla depurazione, sull'acqua e sui rifiuti rassicurano i cittadini, come anche l'aver posto in essere delle strategie sulle aree urbane e sulle aree interne, che già nei prossimi mesi verranno avviate.

Tuttavia, ciò che vuole sottoporre all'attenzione del Comitato riguarda le modalità con le quali si innescano fattori di sviluppo rispetto alla percezione negativa avvertita dall'esterno. Occorre fare uno sforzo affinché tale percezione si trasformi e si faccia in modo che gli investimenti e i programmi prendano avvio. Occorre evitare di ripetere gli errori del passato, frammentando e polverizzando le risorse e, soprattutto, occorre accelerare la spesa, puntando sulla qualità degli interventi e sulla qualità dei soggetti beneficiari, perché altrimenti si rischia di non generare né l'impatto sullo sviluppo, né l'impatto sull'occupazione, originando quelle storture che nel tempo sono state anche oggetto di indagine giudiziaria.

È necessario individuare degli obiettivi strategici, anche nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, inteso quale strumento di controllo e di guida alla realizzazione del Programma,

affinché vengano semplificate le procedure, ridotti i tempi che intercorrono dalla pubblicazione del bando alla realizzazione dell'intervento da parte del beneficiario. La CGIL ritiene sia opportuno, in questa fase, istituire una cabina di regia, all'interno della quale si realizzi un sistema di tracciabilità della spesa, attraverso una sorta di vigilanza sociale, capace di monitorare gli interventi, sia per quanto riguarda i soggetti beneficiari, sia per quanto riguarda l'impatto occupazionale di qualità. Occorre lavorare sugli investimenti e, concordando con quanto previsto dal Presidente, Sposato ritiene debba essere attivato nel breve termine il Piano per il lavoro.

Affinché ciò si realizzi, però, è necessario individuare degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici; per quanto riguarda la riqualificazione del porto di Gioia Tauro, per esempio, ci si dovrebbe concentrare sulla Zona Economica Speciale, cercando di avviare un partenariato capace di attrarre gli investimenti sull'innovazione tecnologica. Secondo il rappresentante della CGIL bisogna armonizzare gli interventi a valere sul POR con quelli a carattere nazionale, come per esempio il Patto per la Calabria e i progetti di sviluppo, mettendoli a sistema e puntando su pochi fattori di sviluppo determinati. Sarebbe opportuno anche allargare il partenariato economico-sociale al sistema delle piccole imprese, al mondo della cooperazione.

Prosegue il suo intervento, specificando l'importanza di puntare sui poli urbani, soprattutto alla luce del fatto che da poco in Calabria si siano avviati dei processi di riforme istituzionali dal basso, quali le aggregazioni o le fusioni di Comuni. Partendo dalle risorse presenti sul territorio, quali per esempio il Parco Archeologico di *Scolacium*, Sibari o l'antica *Kroton*, si potrebbe pensare di lanciare un Piano regionale sugli scavi archeologici, che contribuisca alla realizzazione, più ampia, di un Piano di sviluppo sui beni culturali, sulla filiera archeologica e sui beni ambientali. Dati i ritardi in cui versa il FSE, è necessario lavorare per recuperare e superare questo *gap*. Diventa prioritario puntare su alcune questioni che riguardano il *welfare*, attivando delle misure che diano un sostegno alle tante famiglie e ai tanti disoccupati che versano in ristrettezze economiche, ponendo in essere la realizzazione di un Piano sulle politiche attive del lavoro.

La Calabria è l'ultima regione europea nell'avvio di interventi sul Fondo Sociale e la prima regione europea con giovani che, nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni, non studiano e non lavorano. Il lavoro che la CGIL sta svolgendo, in questi giorni, è sull'alternanza scuola-lavoro, cercando di ridurre al minimo i numeri sulla dispersione scolastica. Serve assolutamente accelerare l'attuazione del Fondo Sociale Europeo, avviando una discussione con il partenariato economico-sociale, al fine di condividere una proposta in ambito di rimodulazione della spesa. Il problema è capire come attivare gli investimenti e Sposato pensa che la Calabria abbia scelto di perseguire una nuova strada, migliore rispetto al passato, ma non ancora sufficiente.

Prende la parola Paolo Tramonti, per la CISL, il quale, dopo aver salutato i presenti, afferma che questa riunione del Comitato di Sorveglianza cade in un momento particolare della programmazione, di snodo per quanto riguarda la fase di attuazione del POR 2014-2020. Constata che la Regione ha avviato un lavoro importante che, comunque deve subire una forte accelerazione, se l'obiettivo comune è che la programmazione comunitaria, dopo le esperienze non proprio positive dei cicli precedenti, possa finalmente andare ad incidere sul tessuto economico e sociale calabrese. Auspica che, alla fine di questo ciclo di programmazione, si possano avvertire gli effetti positivi a livello di comunità, in termini di aumento del prodotto interno lordo, di reddito pro-capite e di segnali incoraggianti sul fronte dell'occupazione. Occorre imprimere un'accelerazione agli interventi previsti dal POR e per farlo è necessario velocizzare la spesa, fissando degli obiettivi specifici ben definiti e facendo in modo di armonizzare le risorse della programmazione comunitaria (FSE e FESR) con quelle del Piano di Sviluppo Rurale, del Patto per la Calabria, del Patto per l'area metropolitana di Reggio Calabria, ecc. Nell'ottica della velocizzazione della spesa è fondamentale concentrare le risorse su obiettivi precisi e puntare l'attenzione soprattutto verso quegli Assi del POR che ancora non hanno registrato una buona *performance*, attraverso un monitoraggio costante.

Partendo dai risultati condivisi all'incontro tenutosi lo scorso dicembre, tra l'Amministrazione regionale e il partenariato economico-sociale, pensa che il ruolo del partenariato vada ulteriormente valorizzato al fine di fornire un contributo in termini di crescita e di sviluppo della Calabria.

In riferimento al FSE, così come più volte chiesto sia durante l'ultima riunione del partenariato che nelle precedenti riunioni del Comitato di Sorveglianza, ribadisce l'importanza per la sigla che

rappresenta di utilizzarlo esclusivamente per la costruzione e la realizzazione di un Piano per il lavoro e l'occupazione regionale, perché sviluppo, lavoro e occupazione non possono essere sganciati gli uni dagli altri. La richiesta che avanza è che sul Fondo Sociale Europeo ci sia la stessa attenzione che c'è per il FESR. Oggi ci sono le condizioni per avviare quel Piano per il lavoro orientato alla nuova occupazione, al precariato, al contrasto del lavoro nero e sommerso, alla ricollocazione dei lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro, che oggi non hanno alcun tipo di sostegno dagli ammortizzatori sociali.

Interviene Vincenzo Crupi che, in qualità di rappresentante della UIL Calabria, considerato lo snodo cruciale in cui versa il Programma, chiede che il documento che andrà a leggere venga acquisito agli Atti del Comitato di Sorveglianza.

Nonostante l'odierna riunione del Comitato di Sorveglianza consegna un POR con il 65% di procedure attivate e una spesa certificata tra il 5% ed il 6%, pone l'accento su una serie di criticità riscontrate, il cui superamento è essenziale per raggiungere gli ambiziosi obiettivi proposti da questo Programma. Innanzitutto le palesi inefficienze, dovute ad enormi ritardi registrati per alcuni bandi che dovrebbero, invece, stimolare la crescita e l'ammmodernamento delle aziende.

A scopo esemplificativo, segnala: i bandi Macchinari e ICT, avviati oltre un anno fa, di cui solo recentemente sono state pubblicate le graduatorie; il bando Ricerca e Sviluppo; il Bando Internazionalizzazione; il bando Formazione Professionale, il cui avviso è stato pubblicato nel giugno del 2017 e di cui non si hanno notizie; il bando Offerta Turistica, in preinformazione dal 31 marzo 2017, dopo sei mesi apre la piattaforma per l'inserimento delle domande, ed il 27 ottobre vede prorogati i termini fino al 15 novembre e da allora non si hanno nuove informazioni; il bando della Pubblica Illuminazione; il bando Autoimpiego, ecc.

Prosegue evidenziando una ulteriore criticità riguardante la mancanza di sinergia tra le azioni, la mancanza di una visione globale nella gestione del POR e di alcune iniziative che non sfruttano al meglio le opportunità potenziali. Il bando Pubblica Illuminazione avrebbe potuto prevedere che una percentuale dei risparmi certificati e ottenuti dagli enti beneficiari andasse a finanziare percorsi di ricerca in materia di energie rinnovabili e/o simili, magari da riservare a giovani laureati calabresi che, a loro volta, avrebbero potuto dar vita a specifiche *startup*. Anche il bando della raccolta differenziata poteva essere strumento di stimolo all'occupazione, attraverso un meccanismo di premialità per gli Enti che, per esempio, avessero affidato tutta o parte della gestione del servizio a cooperative sociali, formate da soggetti in difficoltà lavorative.

Ribadisce di non aver avuto alcun riscontro circa la loro precedente richiesta di coinvolgere le Università nei progetti di digitalizzazione e informatizzazione della pubblica amministrazione, previsti dall'Asse 2. In riferimento alle grandi opere, suggerisce la possibilità di prevedere qualche forma di accordo che, magari, impegni l'impresa appaltatrice a riservare una quota di nuove assunzioni verso categorie svantaggiate. Da qui l'importanza per la Regione di siglare una sorta di protocollo sociale con le imprese che ricevono finanziamenti regionali ed europei.

Nella lettura del documento, il dott. Crupi rileva, inoltre, un confronto insufficiente con il Partenariato sociale, perché ad oltre un anno dalla firma del protocollo che istituisce l'Ufficio per il Partenariato, ancora non risultano attivi tutti gli strumenti concordati per un suo efficace funzionamento. Critica è la sua posizione sui bandi Dote Lavoro e Garanzia Giovani, avviati senza alcun confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze datoriali. Nonostante le buone intenzioni presentate dal Presidente della Regione oltre un anno fa, di avviare un Piano per il Lavoro, che prevedeva massicci investimenti per circa 280 M€ provenienti da più fondi, tra i quali il FSE, e che sarebbe stato oggetto di attività di concertazione, monitoraggio e condivisione negli obiettivi e nella costruzione di strumenti di intervento, evidenzia lo stallo in cui il Piano versa.

Stessa disapprovazione viene espressa per il bando Formazione che rischia di trasformarsi nell'ennesimo finanziamento di corsi inutili, incapaci di formare figure professionali effettivamente ricercate dalle aziende. La UIL ricorda di aver richiesto un confronto con i rappresentanti sindacali di categoria per approntare un progetto funzionale sugli strumenti di ingegneria finanziaria, ma nulla è accaduto. Assume fondamentale importanza, secondo Crupi e secondo l'organizzazione che rappresenta, istituire un tavolo specifico sul tema del dissesto idrogeologico, già oggetto di

attenzione con l'Asse 5. Passa poi ad esaminare le molte attività condivisibili fatte finora, a partire dal finanziamento degli interventi di adeguamento sismico e di efficientamento energetico degli edifici scolastici, il sostegno alle scuole per l'acquisto di nuovi strumenti didattici o implementazione del sistema borsistico per l'università.

Esprime apprezzamento per i seguenti interventi: il finanziamento dei Poli di innovazione; l'avvio di operazioni che puntano all'innovazione e alla creazione di aziende elevate qualitativamente, con il Bando *startup* e *spin-off*; il finanziamento di infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale. Conclude, facendo prima una digressione sulla ZES e sull'opportunità che essa rappresenta, in termini di aumento della capacità attrattiva per il territorio e, poi, specificando che le critiche avanzate con il suo intervento vogliono essere costruttive, per impedire che vengano commessi gli stessi errori fatti in passato.

Prende la parola il Segretario Generale UGL Calabria, Ornella Cuzzupi, che dà atto alla Giunta Regionale di aver avviato una buona interlocuzione con il territorio, tuttavia con alcune accezioni negative, a partire dal lavoro. Secondo i dati forniti da Eurostat, nell'ultimo rapporto del dicembre 2017, la disoccupazione giovanile in Calabria è al 58,7%; a tale dato si aggiungono, secondo i dati regionali Istat, il 22% di famiglie calabresi che vive in uno stato di povertà ed il 41% a rischio povertà, entro la fine del 2019. Ricorda, inoltre, 5.500 calabresi che nel corso degli ultimi due anni hanno lasciato la Calabria, per trovare lavoro altrove. Stante queste condizioni di partenza, afferma la necessità di adottare azioni mirate, quali l'adozione, fra gli altri, di un Piano industriale ed energetico chiaro, diversificato in base alle risorse e alle tradizioni di ogni area, concertato sia con le parti sociali che con gli investitori privati, che non si riveli di tipo assistenziale. Occorre pensare ad un nuovo modello turistico, al fine di creare un'agenzia di promo-commercializzazione del territorio, formata da rappresentanti pubblici, privati e dal terzo settore, che operi in modo esclusivo per la promozione del territorio, coinvolgendo i professionisti, formulando itinerari fondati sul turismo sostenibile e facilitando l'integrazione tra beni culturali, tradizioni, patrimonio immateriale, naturalistico, enogastronomico e cinematografico.

Precisa che lo sviluppo necessita di infrastrutture strategiche, pertanto, in riferimento all'aeroporto di Reggio Calabria, all'aeroporto di Crotona e al porto di Gioia Tauro, occorre intervenire in maniera concreta ed immediata. Prospetta l'ipotesi di affidare la gestione degli aeroporti ad una società unica e trasformare l'aeroporto di Lamezia Terme in un *hub*, un aeroporto di riferimento che, collegato ai due aeroporti secondari, garantisca voli sulle rotte principali, nazionali ed internazionali. Merita tutela anche il porto di Gioia Tauro, non solo per le centinaia di lavoratori a rischio esubero, ma anche per l'opportunità di sviluppo regionale, considerata la sua posizione strategica.

Il potenziamento delle infrastrutture è strettamente connesso all'energia, in termini di disponibilità e di accesso ai servizi. Assume, pertanto, rilevanza la capacità di sfruttare energie rinnovabili alternative. Cita il caso del progetto realizzato dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria la quale ha brevettato un sistema - *Revec 3* - capace di generare energia elettrica dal moto ondoso, con eccezionali ricadute sull'ambiente.

Secondo il Segretario Generale UGL Calabria, occorre garantire una mobilità interregionale efficiente e per farlo, l'amministrazione regionale deve investire, senza sprechi, le risorse stanziare dal Governo centrale, ammodernando la rete ferroviaria, in collaborazione con FSI e RFI.

In riferimento ai temi istruzione, università e formazione professionale, dichiara che sarebbe opportuno creare, da parte della Regione, una rete degli atenei, che presentino un'offerta integrata in termini di fornitura di servizi, master e offerta formativa. Sarebbe opportuno cambiare la percezione della formazione professionale e fare in modo che al sostegno formativo segua un sostegno economico.

In riferimento al rilancio dell'agricoltura, caratterizzata in gran parte dalla presenza di micro imprese, la rappresentante UGL ritiene che occorra dare impulso all'aggregazione di imprese e all'organizzazione dell'offerta sui mercati, migliorando l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari e creando nuovo valore aggiunto. Tali forme aggregative ridurrebbero il *deficit* nella capacità di commercializzare prodotti di qualità e prodotti biologici.

Interviene il Dott. Aricò, rappresentante di Casa Artigiani Calabria che ringrazia il Presidente Oliverio anche per conto di Confartigianato e CNA, assenti, per avere approvato, in Consiglio Regionale, il nuovo Testo Unico dell'Artigianato Calabrese, un complesso di disposizioni capaci di tutelare la professionalità di imprenditori ed addetti, necessario per lo sviluppo delle piccole imprese calabresi. Esprime, tuttavia, disappunto per non essere stati invitati alla riunione tenuta di recente dal Partenariato socio-economico presso la Cittadella regionale, considerata l'importanza attribuita dal Presidente stesso della partecipazione delle organizzazioni alla programmazione ed al monitoraggio di tutte le fasi del progetto. Ritiene, pertanto, opportuno che il tavolo dei lavori debba essere allargato a tutte le organizzazioni.

Rispetto ai rilievi fatti dalla Commissione sull'entità della spesa, l'unica osservazione evidenziata riguarda i tempi, troppo lunghi, per usufruire delle risorse europee; si pensi, per esempio, ai tempi del bando Impianti e Macchinari, dell'Asse 3: pubblicato lo scorso anno, con 1.500 domande presentate e concluso con l'approvazione delle proposte ammissibili dopo un anno.

Prende la parola il dott. Rosario Branda, per Confindustria, affermando che la riunione di oggi consegna ai partecipanti alcune buone notizie, ma altrettante cattive. La buona notizia è che per una volta la Calabria è tra le prime regioni italiane, sia per avere impegnato il 65% delle risorse del POR in circa due anni di operatività del Programma, sia per il livello di spesa raggiunto, pari al 5,3%, in media rispetto al resto d'Italia ma, soprattutto, maggiore rispetto al passato. Data la risposta ai bandi da parte delle imprese, sia per quanto riguarda il bando Impianti e Macchinari, sia per il bando Ricerca e Innovazione, si rileva un clima di fiducia da parte delle imprese, pronte a tornare ad investire, in grado di determinare un *trend* positivo, da assecondare. La cattiva notizia è che un livello di spesa, pari al 5,3%, non è accettabile per una regione come la Calabria, che ha tanto ritardo da recuperare. Inoltre, il mancato completamento del PRA, dal punto di vista dei risultati, rappresenta un'altra notizia non confortante.

A fronte della seconda fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo, non è stata ancora compiuta la prima fase; si rileva pertanto, la necessità di recuperare questo *gap*, mettersi al passo, anche perché questo è l'anno della rendicontazione, del raggiungimento di importanti *target* di spesa. Il dott. Branda prosegue manifestando perplessità sulle tempistiche, troppo lunghe, per l'utilizzo delle risorse comunitarie sul territorio; occorre comprendere le ragioni di questi ritardi, se siano rinvenibili nelle procedure, forse troppo complesse, oppure nella qualità delle persone o, magari, nell'organizzazione del lavoro. Tuttavia, è necessario risolvere queste problematiche, cercando di capire i fattori che determinano tali ritardi nelle procedure. Prosegue poi con le politiche attive del lavoro, affermando che istituzioni e imprese/beneficiari possono congiuntamente avviare politiche attive del lavoro in modo coordinato e, raggiungere, così, l'obiettivo di creare lavoro e ricchezza endogena.

Interviene la d.ssa Anna Maria Leuzzi - Autorità di Gestione del PON Scuola che, dopo essersi complimentata con l'Amministrazione per la conduzione dei lavori del Comitato, organizzato con *focus* tematici su fattori di grande criticità (risorse idriche, trasporti e sviluppo delle aree urbane), passa ad esaminare il POR Calabria, auspicando che gli impegni assunti dall'Amministrazione regionale si traducano in altrettanti livelli di spesa elevati. Nonostante i ritardi riscontrati sul Fondo Sociale Europeo, il lavoro di raccordo tra PON e POR sta, comunque, producendo buoni risultati; nell'ambito del PON FESR è stato possibile impegnare e spendere 25 M€ sia per la ristrutturazione degli edifici scolastici, sia per l'allestimento di laboratori tecnologici, su tutto il territorio calabrese. Buoni livelli di spesa sono stati programmati con il Fondo Sociale Europeo; in particolare, si tratta di 42 M€ destinati alle scuole calabresi per incentivare, tra le altre, l'alternanza scuola-lavoro, le competenze degli studenti e le attività pomeridiane nelle scuole. Nelle regioni in forte ritardo di sviluppo, il capitale umano assume un valore assolutamente importante e risulta, quindi, necessario continuare a svolgere, così come fatto finora, un proficuo lavoro di collaborazione tra i due programmi. Ad oggi sono stati avviati avvisi per 55 M€, destinati alla Calabria e, a seguito di condivisione con l'Autorità di Gestione del POR Calabria, al fine di concentrare le risorse, sono stati banditi 49 M€ per l'edilizia scolastica.

Prende la parola il dott. Giorgio Centurelli, in rappresentanza dell'AdG del PON Governance e Capacità Istituzionale che, rispondendo alle osservazioni formulate dalla Commissione europea in

merito ai Piani di Rafforzamento Amministrativo, in riferimento alla conclusione della prima fase, afferma che per la Regione Calabria, tale fase si è conclusa il 31 dicembre scorso. Precisa che al momento i dati sono in corso di valutazione e che nei prossimi giorni sarà restituito l'ultimo rapporto di monitoraggio quadrimestrale, a cura della segreteria tecnica sui Piani di Rafforzamento Amministrativo prima fase.

Successivamente sarà avviato un *focus* specifico per analizzare le motivazioni del mancato conseguimento di alcuni *target* ed individuare le giuste misure correttive.

Per quanto concerne la seconda fase del Piano, afferma che con la Regione Calabria c'è un dialogo costante da parte della segreteria tecnica, poiché l'obiettivo è quello di redigere un documento pieno e completo in tutte le sue sezioni, nel più breve tempo possibile.

In risposta alle richieste avanzate dai Rappresentanti della Commissione, continua annunciando una serie di novità per il PRA seconda fase. La prima comporta un aumento dei processi comunicativi a partire dalla fase di *startup*, di presentazione del nuovo Piano della Regione Calabria.

Prosegue ponendo enfasi sul monitoraggio e, quindi, sull'impegno di restituire i dati di monitoraggio nel mese di dicembre, in modo innovativo rispetto al passato. In particolare, comunica ai presenti che i dati di realizzazione della *performance* amministrativa, compreso le tempistiche di attuazione dei bandi, le procedure di attivazione e anche le informazioni di tipo finanziario, verranno estrapolati direttamente dalla Banca Dati Unitaria dell'IGRUE. Ciò consentirà un più agevole utilizzo dei dati anche a livello comunicativo, perché lavorando secondo modalità Open, con molta probabilità sarà possibile realizzare il primo rapporto quadrimestrale con le informazioni aggiornate ad agosto 2018, avere le prime proiezioni entro ottobre e a dicembre, essere nei tempi per poter effettuare i dovuti approfondimenti.

Riprende la parola il dott. Paolo Praticò, che illustra la volontà della Regione circa la revisione degli indicatori del *performance framework* secondo le linee di indirizzo descritte nell'informativa inviata ai componenti del Comitato. In particolare, spiega ai presenti che si tratta di una proposta, in linea con le indicazioni della Commissione europea e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che consentirà alla Regione di abbassare il livello dei *target* del *performance framework*.

Continua, specificando che non si tratta di una revisione del Programma, ma rappresenta una variazione degli indicatori di *performance* sui quali si esprimerà la Commissione a seguito della ricezione della proposta formalizzata.

Dopo aver chiesto ai membri del Comitato di esprimere eventuali osservazioni su quanto riportato nella relativa informativa procede alla chiusura dei lavori.

Prima di congedare i presenti formula l'ultimo saluto in qualità di Autorità di Gestione del POR Calabria e un ringraziamento ai dirigenti, competenti e con altissima dedizione, con i quali ha avuto modo di collaborare, che rappresentano una squadra fortemente impegnata sulla gestione e attuazione del Programma.

Ringrazia, infine, il Presidente Oliverio per l'opportunità offertagli di svolgere l'incarico di Autorità di Gestione, un'esperienza straordinaria che lo ha arricchito sia professionalmente che umanamente.

Conclude il Presidente Oliverio, ringraziando il dott. Paolo Praticò per il lavoro compiuto sia come Autorità di Gestione che come responsabile del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria. Ricorda che il lavoro deve comunque proseguire, soprattutto alla luce delle valutazioni e delle criticità avanzate nella sessione odierna, accelerando ulteriormente le attività. Non si tratta di una sfida meramente amministrativa, ma occorre fare in modo che i risultati conseguiti sul piano amministrativo e contabile, siano espressione di una crescita reale delle condizioni del territorio. Nelle ultime battute, dopo aver ringraziato il dott. Morin, il dott. De Rose, il dott. Campoli, la d.ssa Cosentino ed il dott. Lateana per i loro preziosi contributi, auspica una collaborazione costante tra la Regione, la Commissione e gli organi preposti dello Stato centrale (l'Agenzia, il Dipartimento, ecc.) perché solo lavorando insieme è possibile raggiungere elevati risultati.

*Reggio Calabria, 2.02.2018*